

Eventi Giunto alla quinta edizione, il premio per i giovani ecoreporter quest'anno è dedicato al rapporto tra uomo e pianeta

Giornalisti nell'erba crescono

Tullio Berlinghi

Ci sono almeno due modi per fare le cose. Quello semplice, in cui si dispone di risorse, persone, mezzi, spazi ed è sufficiente avere un'idea, non necessariamente buona, per organizzare qualcosa e, magari, anche qualcosa che funziona. Poi ce n'è un altro. Più complicato. Quello in cui si parte senza risorse, con poche persone, pochissimi mezzi e spazi precari. Lì servono alcune condizioni aggiuntive: l'idea deve essere necessariamente buona e le (poche) persone devono essere in gamba, motivate, caparbie e non del tutto normali. Ed è con la seconda modalità che è nato il premio per i piccoli reporter "Giornalisti nell'erba". Un concorso che è arrivato alla sua quinta edizione e che è nato quasi per scommessa, grazie alla felice intuizione di Paola Bolaffio, grintosa e vulcanica giornalista, la quale, con il fondamentale aiuto di uno sparuto gruppetto di giovani e valenti collaboratori, è riuscita a vincere una scommessa. E così, dalla prima edizione con poche decine di partecipanti, si è giunti ad un vero proprio evento, che ha visto l'entusiastica partecipazione di migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il tema con cui si cimentano i giovani

giornalisti ha sempre a che fare con l'ambiente, ma mai in modo generico. Ogni anno infatti si affrontano specifiche - e complesse - questioni. Nelle passate edizioni si è parlato di rifiuti, acqua, energia. L'argomento della V edizione - scelto insieme all'Esa-Esrin Agenzia spaziale europea, principale sponsor della manifestazione - è il Pianeta vivente. Lo spunto viene dalla campagna mondiale Living Planet del Wwf, che ogni due anni esamina i "debiti" e i "crediti" del rapporto tra Uomo e Pianeta e fornisce analisi sullo stato di salute della Terra e dell'ambiente. E il pianeta viene considerato non solo come risorsa da utilizzare, ma si cerca di analizzare e approfondire il complesso rapporto tra l'uomo e l'ecosistema, che ci permette di vivere, che può essere causa di morte e distruzione con i suoi eventi calamitosi, che può essere vittima delle nostre politiche avidi e predatorie. La principale novità di Giornalisti nell'erba 2011, dovuta proprio all'enorme successo degli scorsi anni che ha reso necessaria l'adozione di una rigorosa tempistica, è la pre-iscrizione obbligatoria entro il 20 novembre. Per l'invio degli elaborati ci sarà tempo fino al 15 febbraio. Anche quest'anno molti esponenti del mondo del giornalismo e dell'ambientalismo hanno dato la propria disponibilità a collaborare e a far parte del-

la giuria o del comitato dei garanti. A giudicare i giovani reporter ci saranno, tra gli altri: Francesco Maria Bei (La Repubblica), Paolo Fallai (Corriere della Sera), Alberto Fiorillo (Legambiente), Claudia Fusani (l'Unità), Gaetano Savatteri (Tg5), Natalia Augias (Rai), Alessandro Cecchi Paone (giornalista, docente di storia, teoria e tecnica

del documentazioni), Roberto Natale (presidente Federazione nazionale della stampa), Sergio Ferraris (direttore di QualEnergia), Sandro Ruotolo (giornalista Rai), Pietro Suber (Tg5 e Matrix), Maurizio Torrealta (Rai Tg24), Mario Tozzi (geologo e conduttore tv). Per informazioni: www.giornalisti-nellerba.org (tel. 06/94340043). ■

La pre-iscrizione obbligatoria va presentata entro il 20 novembre. Per l'invio degli elaborati ci sarà tempo fino al 15 febbraio



Appuntamento Da venerdì la Montemartini di Roma ospita una rassegna dedicata alle colonne sonore

Una centrale di note

Massimo Andreozzi

A partire da venerdì 29 ottobre la Centrale Montemartini di via Ostiense ospiterà "Montemartini Centrale di Note", una lunga rassegna che vedrà succedersi concerti con i migliori musicisti italiani nel panorama delle colonne sonore (nella sezione "Musica e Cinema", fino al 27 novembre) e talenti indipendenti della musica rock, blues e fusion (nella sezione "Unplugged", dal 3 dicembre all'8 gennaio). L'ex centrale termoelettrica, divenuta museo nel 1997, aprirà così nuovamente le porte alla musica con una selezionata programmazione serale che animerà la Sala Macchine, recentemente riallestita per ospitare spettacoli dal vivo. Qui, tra i capolavori d'arte antica provenienti dai Musei Capitolini e imponenti macchine di archeologia industriale, ogni vener-

di e sabato alle 20.00 e alle 22.00 sarà presentato un doppio concerto. Protagonista di questo weekend - venerdì 29 e sabato 30 ottobre - sarà "Il cinema di Andrea Morricone", con Paolo Zampini al flauto e Primo Oliva al pianoforte. Figlio d'arte, Andrea Morricone è compositore di musica cameristica e sinfonica, pianista e direttore d'orchestra. È finito sotto tutti i riflettori con il Tema d'amore composto per il film Nuovo Cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore. Il doppio concerto ospitato dalla Centrale Montemartini sarà un omaggio alla sua opera e partirà proprio da una composizione originale per flauto e pianoforte del famoso Tema d'amore. Nel corso della serata saranno anche eseguiti Canto, Allegro e Romanza e un nuovo tema con variazioni per violino e pianoforte, in ricordo di un amico prematuramente scomparso. Sempre per la sezione "Musica e

Cinema" seguiranno l'esibizione del compositore Paolo Buonvino (il 5 e 6 novembre, con brani composti, tra gli altri, per i film L'ultimo Bacio e Caos Calmo e per artisti del calibro di Elisa e Negramaro), l'omaggio al cinema di Nino Rota con le musiche di Stelvio Cipriani (il 12 e 13 novembre), il "Cinema di Nicola Piovani" con il Quintetto Cirano (il 19 e 20 novembre) e, infine, il concerto di Claudio Simonetti che, assieme ai suoi Daemonia, riproporrà il repertorio orrorifico scritto per i film di Dario Argento (il 26 e 27 novembre). La sezione "Unplugged", rigorosamente acustica, avrà inizio il 3 e 4 dicembre con il blues eclettico degli inglesi Paul Millns e Butch Coulter. Nei weekend successivi il palco ospiterà, in ordine, la cantautrice americana Elisabeth Cutler e Little Princess con gli italiani Silenzio Assenzio. La rassegna "Unplugged" si chiuderà il 7 e 8 gennaio con il concer-

to di Tony Esposito e la banda del Sole (formata da polistrumentisti internazionali). L'autore della nota Kalimba de Luna presenterà una selezione dei brani che lo hanno reso celebre in tutto il mondo fino alle sue composizioni più recenti caratterizzate da una accurata ricerca nel mondo delle percussioni. Dopo ogni replica, nella Sala Caldaie, il pubblico potrà degustare l'accurata selezione di vini nel wine bar allestito dall'Enoteca Regionale Palatium. ■

L'ex centrale termoelettrica, divenuta museo nel 1997, aprirà così le porte alla musica con una programmazione selezionata che animerà la Sala Macchine

Protesta

Il disagio a Guidonia

di Romina Polverini

È stata una lunga mattinata quella del 18 ottobre per i residenti di Marco Simone, Setteville Nord, Collefiorito e Pichin, a Guidonia, che con la loro mobilitazione hanno portato la protesta sulla piazza del Comune al grido di «Una sola certezza: tanta monnezza». Le problematiche di questi quartieri spaziano dall'assenza di un plesso scolastico divenuto ormai indispensabile data l'implosione di quello Giuseppe Garibaldi di Setteville, alla sicurezza garantita oltre dall'impegno delle forze dell'ordine - costretti ha coprire un'area troppo vasta - anche da squadre di sorveglianza organizzate dagli stessi residenti, alla scarsità dei trasporti e dei collegamenti con la città, al paventato aumento della quantità di rifiuti da trattare nel Parco dell'Inviolata e infine alla mancata realizzazione in diverse zone di strade asfaltate, fogne e forniture gas. Ma è il servizio scuolabus e il conseguente pre e post scuola il



Firme contro le botticelle

Le associazioni Oipa, Lav, No-alla caccia, e Ava hanno presentato le prime 5mila firme raccolte per l'abolizione del servizio delle carrozze trainate da cavalli a Roma



Il Bica al via

Ha preso il via ieri a Roma la sesta edizione di Bica, la Borsa internazionale della comunicazione ambientale, che nell'occasione diventa un appuntamento annuale

Interventi I Verdi del Lazio hanno partecipato sabato scorso alla riuscita manifestazione contro l'inceneritore ad Albano Laziale

Per non bruciare il futuro

«La Regione deve mettere in campo le risorse, i mezzi e le tecnologie per risolvere il problema dei rifiuti in maniera sostenibile»

Nando Bonessio*

Sono stati circa diecimila i cittadini che sabato scorso hanno manifestato ai Castelli Romani per dire no all'inceneritore di Albano, il primo di una lunga serie che secondo la Giunta regionale di centro-destra dovrebbe contarne ben

nove, mettendo così una pietra tombale sullo sviluppo di tecniche di gestione dei rifiuti civili, sicure ed evolute. Al contrario la Regione Lazio deve mettere in campo una volta per tutte le risorse, i mezzi e le tecnologie per risolvere il problema dei rifiuti in maniera sostenibile, senza attentare alla sa-

lute dei cittadini, come si fa in tutto il resto d'Europa e soprattutto senza favorire potentati economici che lucrano sulla gestione di inquinanti discariche e pericolosi inceneritori, mettendo a serio rischio le popolazioni. Per questi motivi siamo profondamente contrari all'inceneritore di Albano che favorirà la cricca Ceroni-Ama-Acea lucrando grazie alla truffa del CIP6, attraverso la quale i cittadini italiani pagano da anni un tributo in bolletta per l'incenerimento dei rifiuti e che è stato sottratto alle rinnovabili.

Facciamo il punto. Oggi la Regione Lazio dispone di tre impianti di incenerimento dei rifiuti Maglagrotta, Colleferro e S.Vittore che sono più che sufficienti ad assicurare la quota residua dei rifiuti che debbono essere bruciati, così come dice l'Europa, ma la Polverini vorrebbe realizzarne altri sei, inquinando tutta la Regione, e magari utilizzando aree che già sono pesantemente aggravate sul fronte ambientale come i Castelli Romani sui quali insiste l'aeroporto di Ciampino, sono sottoposti a una grave crisi idrica e subiscono la pressione di una fortissima urbanizzazione, spesso senza regole. E' necessario lavorare sulla riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso il riuso, il riciclo, e

alla raccolta differenziata porta a porta e investire nella realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti che utilizzino il trattamento meccanico biologico a freddo.

Scegliere oggi la via dell'incenerimento dei rifiuti significa immettere nell'aria che respiriamo, diossine, nano-particelle cancerogene e CO2, vuol dire bruciare soprattutto plastica e carta che rappresentano i prodotti nobili della raccolta differenziata e soprattutto attentare alla salute dei cittadini perché gli inceneritori sono delle vere e proprie bombe a orologeria ambientali. Nello specifico noi Verdi siamo assolutamente contrari all'inceneritore di Albano perché non è stato condotto un serio studio epidemiologico e l'area dei Castelli già affronta serie problematiche ambientali, come la scarsità delle risorse idriche e la cementificazione selvaggia. Perché si deve fermare il consumo di suolo e non si può trasformare il Parco dei Castelli nel Parco dei Rifiuti Romani e infine perché il trasporto dei rifiuti, con un voluminoso aumento del traffico di autocarri, porterebbe nuovo inquinamento e problemi alla mobilità a una zona che è già gravata sotto al profilo ambientale. ■

**Presidente dei Verdi del Lazio per la Costituente ecologista*



La manifestazione ad Albano Laziale di sabato 23 ottobre

fronte caldo aperto dai cittadini. Le mamme, infatti, sono ormai esasperate dal taglio delle fermate che le costringe a percorsi anche di un chilometro a orari improbabili, con l'aggravio dovuto all'arrivo dell'inverno. Dall'ufficio del sindaco le poche persone ricevute in rappresentanza di tutti quelli che stavano in piazza a protestare vivamente sono uscite solo ed esclusivamente con tante promesse. La scuola, tanto attesa, che andrà in appalto entro il 2011 e che ospiterà sei sezioni tra materna, elementare e media sarà realizzata interamente con materiali bio-edilizi e la struttura sarà pronta entro 24 mesi dall'avvio dei cantieri - questo quanto affermato dal sindaco -, il progetto di un sistema di videosorveglianza sulla città con ben 79 telecamere dovrebbe essere al via, così come l'istituzione delle isole ecologiche e l'area di 2.000 metri quadri per il parco è già stata individuata. I cittadini monitoreranno la situazione e torneranno tra tre mesi per un nuovo confronto e in caso di immobilismo delle istituzioni sono pronti a scendere di nuovo in piazza questa volta in maniera più determinata, per vedere tutelati i loro diritti di cittadini.

Ostia A fine anni '90, grazie all'oasi Lipu, nell'area dove l'artista morì è stato creato un giardino letterario

Il Parco per Pasolini

Alessandro Polinori

Nelle ultime settimane, in vista del 35° anniversario della sua scomparsa, la figura di Pier Paolo Pasolini è tornata prepotentemente ad occupare le prime pagine delle cronache romane e nazionali, anche a seguito del dibattito scaturito dalla proposta di realizzare un "Museo Pasolini" presso la splendida Tor San Michele, sita a pochi metri dal luogo della sua scomparsa, oggi

Il 2 novembre, alle ore 10.30, presso il giardino letterario di Via dell'Idroscalo, avrà luogo una commemorazione per i 35 anni della scomparsa, con il poeta Lillo Di Mauro

giardino letterario a lui dedicato, incluso all'interno del Centro Habitat Mediterraneo Lipu di Ostia. Dopo essere stato per decenni abbandonato all'incuria, tra discariche abusive, baracche ed animali al pascolo, a fine anni '90, con l'istituzione dell'oasi Lipu (nata dopo una grande battaglia ambientalista condotta contro la realizzazione di un devastante e diseducativo oceanario), il tratto di Idroscalo in cui Pasolini trovò drammaticamente la morte è stato progressivamente recuperato dai volontari dell'associazione ambientalista, dapprima con un'accurata bonifica e successivamente con la realizzazione di una ricostruzione ambientale di una laguna mediterranea (oggi regno di aironi rossi, tarabusini, morette tabaccate e cigni reali), con al centro il "giardino letterario Pier Paolo Pasolini", comprendente il rifacimento della stele di Mario Rosati e la realizzazione di per-

corsi bibliografici e letterari. Se per decenni il degrado aveva reso impossibile rendere omaggio all'artista (causando anche imbarazzanti incidenti diplomatici con personaggi del calibro di Mitterrand), da qualche anno è così finalmente possibile ricordare Pasolini in un luogo restituito alla natura, anche grazie alla più recente creazione dei "Parchi Letterari Pier Paolo Pasolini", istituzione culturale finalizzata alla valorizzazione dei luoghi d'ispirazione dell'autore ed alla promozione di uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso eventi e manifestazioni di varia natura, accomunati dall'utilizzare l'opera di Pasolini quale originale chiave di lettura. In circa un decennio, in questo "spazio della memoria" alla foce del Tevere, la cui manutenzione è quotidianamente effettuata dai volontari della Lipu Ostia, numerosi sono stati gli incontri legati al ricordo dell'artista.

Dalla regista Roberta Torre al fotografo americano John Polidori, da Pino Pelosi agli ultimi ragazzi di vita, passando per migliaia di giornalisti, artisti, intellettuali, studenti, curiosi, provenienti da tutta Italia e dall'estero, a rappresentare un'umanità varia e talvolta contrastante, un po' come le tante sfaccettature del Pasolini artista ed uomo. Il 2 novembre 2010, alle ore 10.30, presso il giardino letterario di Via dell'Idroscalo, avrà luogo una commemorazione per i 35 anni della sua scomparsa, promossa dai Parchi Letterari Pier Paolo Pasolini, con la partecipazione del poeta Lillo Di Mauro. Al di là di ogni retorica, il recupero di un territorio che amava frequentare ed in cui ha trascorso gli ultimi momenti della sua vita, è forse il modo migliore per rendere omaggio alla memoria di uno dei più grandi intellettuali del XX secolo. ■